

Roma, 31 marzo 2021

All'Agazia delle Entrate
Direttore Centrale Risorse Umane
Dott. Roberto Egidi

All'Ufficio Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro
Dottoressa Ornella Oliveri

E, p.c. al Direttore dell'Agazia delle Entrate

Al Capo Divisione Servizi

Al Capo Divisione Contribuenti

Oggetto: Contributi a fondo perduto, crediti di imposta Ricerca e sviluppo e accesso ad internet.

Egregio direttore,

la scrivente Organizzazione Sindacale intende portare all'attenzione Sua e di tutti gli altri direttori in indirizzo per conoscenza le condizioni riguardanti le due lavorazioni in oggetto.

1. Riguardo ai Contributi a fondo perduto deliberati da Governo e Parlamento, importantissimi per le numerose attività economiche in difficoltà a causa della pandemia, **la FLP segnala che per la lavorazione relativa è assente una linea di produzione.** Queste pratiche vengono espletate da varie articolazioni degli uffici, a seconda delle decisioni dei dirigenti, ma nel programma di consuntivazione ARIA non c'è traccia di questa attività e le ore dedicate a questa lavorazione vengono imputate alle normali attività di istituto di coloro che lavorano le pratiche. È chiaro che ne risulta una discrasia tra le ore consuntivate ai colleghi e il numero di pratiche lavorate in quanto, ad esempio, se un lavoratore addetto all'attività di accertamento utilizza metà delle sue ore per lavorare contributi a fondo perduto si troverà con un numero di prodotti consuntivati inferiore visto che la lavorazione aggiuntiva non viene considerata. Ciò può riverberarsi anche sulla valutazione della produttività dello stesso, soprattutto in considerazione che questa potrebbe essere fatta da soggetto diverso dal dirigente attuale. Inoltre, non sembra corretto a chi scrive che nel sistema delle "griglie di attività" con il quale viene pagata la produttività individuale, le ore vengano consuntivate su altri processi, diversi da quelli svolti effettivamente. Infine, è ovvio che se non esiste una linea di produzione è impossibile anche stimare la produttività effettiva relativa a questa lavorazione, con possibili ripercussioni sia sui budget degli uffici che sull'effettiva celerità dei processi;
2. Molto più complessa e grave, a parere della FLP, è la situazione dei crediti d'imposta per ricerca e sviluppo. In passato le compensazioni d'imposta venivano lavorate in modo semi-automatizzato attraverso il programma P.I.Co. (Procedura Indebite Compensazioni) ed erano considerate lavorazioni seriali. All'attualità, invece, l'esigenza di riconoscere solo crediti realmente spettanti rende necessario effettuare istruttorie complesse, soprattutto per accertare la reale innovatività dei progetti presentati, così come richiesto dalle circolari

dell’Agenzia delle Entrate. L’attività, molto più complessa, ha inizio con l’invio di un invito al contribuente finalizzato all’acquisizione di tutta la documentazione relativa al progetto di ricerca (Relazione tecnica, fatture e prospetti di calcolo relativi a ai costi sostenuti, certificazioni, ecc.) onde procedere successivamente con l’esame della documentazione prodotta e con l’analisi del settore di appartenenza del soggetto, finalizzata a comprendere lo stato dell’arte dello stesso. Sulla base delle indicazioni ricevute, infatti, I controlli del credito d’imposta per ricerca e sviluppo devono prioritariamente riguardare le attività verificandone la loro ammissibilità e cioè che si tratti di attività con contenuti di ricerca e sviluppo nell’accezione rilevante agli effetti del credito d’imposta. Per effettuare tale istruttoria complessa è indispensabile la disponibilità dell’accesso a internet, la quale però nella quasi totalità degli uffici è negata ai funzionari e riservata a capi-team, capi area e superiori. È appena il caso di ricordare che la responsabilità per eventuali crediti di imposta concessi a seguito di istruttorie insufficienti ricadrebbe sul singolo funzionario, come già sperimentato in passato con le esenzioni IVA dei veicoli di importazione, per le quali l’Agenzia ha provveduto a fare numerose segnalazioni alla Corte dei Conti anche in assenza di istruzioni e quindi di responsabilità dei singoli funzionari. Non secondaria pare anche la ricaduta dell’impossibilità di accedere a internet da parte dei singoli funzionari sui tempi di lavorazione, che inevitabilmente si allungano, dando luogo a diseconomie e a disservizi nei confronti delle imprese. Per un’organizzazione che, addirittura, proclama sui media di voler utilizzare i “big data” per la lotta all’evasione è una vera contraddizione in termini. Infine, si aggiungano, anche in questo caso, le ricadute economiche per i lavoratori che si vedranno consuntivate attività complesse alla stregua di un controllo semi-automatizzato. Un danno che la FLP non intende avallare.

Pertanto, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede un incontro urgente al fine di chiarire le modalità di consuntivazione delle attività citate e le relative procedure di lavorazione, la modifica delle modalità di consuntivazione delle pratiche relative ai crediti di imposta per Ricerca e sviluppo e la creazione immediata di una linea di produzione per i contributi a fondo perduto.

Inoltre, al fine di assicurare il buon andamento dell’azione amministrativa chiede di estendere il collegamento a internet a tutti i funzionari dell’Agenzia. È infatti, anacronistico, che i lavoratori dell’Agenzia – non solo quelli che lavorano le pratiche citate – debbano, all’interno degli uffici, continuamente fare uso della connessione dati dei propri telefoni cellulari perché diversamente non sarebbero in grado di svolgere il proprio lavoro per l’Agenzia delle Entrate.

Ai direttori che leggono per conoscenza, la richiesta di farsi parte diligente per risolvere i problemi elencati quanto prima.

In attesa di riscontro si inviano a tutti cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Vicario

(Vincenzo Patricelli)
